

Si divide sul negoziato il fronte secessionista lituano
Denunciato l'inizio di un embargo alimentare
Gorbaciov ottimista sulla soluzione dei conflitti etnici
«Non c'è alternativa alla perestrojka socialista»

A Vilnius c'è chi dice: «È l'ora del compromesso»

L'economia lituana è cresciuta grazie alla perestrojka

LONDRA. La Lituania sta bene, con Gorbaciov ha raggiunto una prosperità che è del 10 per cento al di sopra della media sovietica. È quanto risulta da un articolo pubblicato ieri dal *Financial Times*, a firma di Michael Kaser, direttore dell'Istituto di studi sovietici dell'università di Oxford.

Una crescita, peraltro, afferma il quotidiano finanziario londinese, pagata con una stretta dipendenza dal governo di Mosca. Con Gorbaciov, prosegue il *Financial Times*, l'economia della Lituania è salita a ritmi nettamente superiori a quelli delle altre repubbliche: tanto che il prodotto nazionale lordo procapite è pari a 6.110 dollari.

Dal momento che l'espansione industriale lituana - scrive Michael Kaser - è recente ed è avvenuta in modo rapido, la sua capitalizzazione è più moderna rispetto agli standard sovietici ed è stata utilizzata in maniera più efficiente. Questi risultati hanno però un prezzo che è rappresentato da una stretta dipendenza nel settore energetico e di materie prime importate dal resto dell'Urss. Alcuni esempi: la produzione di energia è limitata alla centrale nucleare di Ignalina e a quella idroelettrica di Kauchadoris. Secondo gli ultimi dati, che risalgono al 1985, sono

Gorbaciov celebra i 120 anni di Lenin proclamando che «non c'è alternativa alla perestrojka socialista» e mentre lo scontro con la Lituania si fa sempre più teso. Un vice primo ministro denuncia anche l'inizio di un blocco alimentare. «Mosca ha dirottato zucchero e pesce». Un altro vuole il compromesso. Il leader sovietico è «sicuro» che i rapporti interetnici si normalizzeranno «nei limiti della legge».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

MOSCA. Sul palco del «Bolshoi», addobbato a festa, e dove siedono tutti i membri del Politburo del Pcus, il presidente Gorbaciov festeggia i 120 anni della nascita di Vladimir Ilich Lenin. Un anniversario - dice - che coincide con la cruciale periodo della perestrojka. Quanto è vivo il pensiero di Lenin? L'interrogativo corre lungo tutto il discorso, Gorbaciov «modernizza» le idee del capo della rivoluzione e arriva a segnalare che, con tutte probabilità, Lenin «stava cercando di scoprire un nuovo concetto di socialismo». L'affermazione serve al segretario del Pcus per lanciare un segnale politico in una fase convulsa della vita dell'Urss, avviata al pluralismo, mentre in Lituania vige dall'altro ieri il razzismo, la benzina è razionata, il riscaldamento è stato soppresso anzitempo e le industrie stanno per fermarsi. E non solo. Nel pomeriggio c'è stato un faccia a faccia tra migliaia di persone e un gruppo di paracadutisti dell'esercito sovietico che avevano preso possesso di una tipografia picchiando, secondo alcuni testimoni, un

Nel discorso celebrativo un solo riferimento alla situazione nel Baltico. Quando Gorbaciov afferma di essere «sicuro» che i rapporti interetnici si «armonizzeranno» con un lavoro tranquillo, intelligente, ma «nei limiti della legge» e senza azioni estremiste. Nessuna novità, dietro un timido ottimismo. Mentre il braccio di ferro con la

Lituania continua e mentre si attende la risposta di Lettonia ed Estonia alle proposte dello stesso presidente sovietico che ha varillato l'offerta di un non meglio specificato «compromesso» per le due repubbliche ma all'interno dell'Urss. C'è, piuttosto in Gorbaciov a preoccupazione di convivere «quadrati del partito» che è giunto il tempo di mettere in pratica l'arte bolscevica di convincere il popolo. Effettivamente, sono tempi in cui è necessario mettere in campo argomenti convincenti. E Gorbaciov ricorda che ormai, «bisogna essere pronti a coalizioni politiche, a compromessi», a «continuare collaborazioni con i diversi movimenti sociali». Dopo decenni di monopolio, i dirigenti comunisti devono fare i conti con il nascente pluralismo e conquistare sul campo, con «metodi esclusivamente democratici», il governo nel paese. Ma, intanto, la «scelta socialista» resta ferma. Non ci possono essere dubbi a dispetto delle provocazioni con le quali da Vilnius il presidente del Parlamento lituano continua a saggiare la capacità di reazio-



Soldati dell'Armata rossa occupano la tipografia del partito comunista

Sam Nunn chiede meno truppe Usa in Europa



Il presidente della commissione senatoriale per le Forze armate, Sam Nunn (nella foto), ha chiesto forze americane di minore entità ma dotate di maggiore mobilità con un totale in Europa comprendente al massimo 75 mila uomini. Si tratta di una richiesta molto inferiore a quella del presidente Bush che è di 195 mila uomini. Essa rientra in una proposta per una nuova strategia militare americana che prevede riduzione delle forze nucleari e non nucleari a seguito della riduzione della tensione tra Usa e Urss. Il senatore Nunn chiede forze di minore entità che possano rispondere in maniera rapida a crisi militari che insorgano in una qualsiasi parte del mondo.

Gregor Gysi «Riunificazione con la Rfg ma a testa alta»

Dibattito animato al Parlamento della Germania Est riunito per discutere della riunificazione tedesca. La seduta è stata caratterizzata dall'intervento di Gregor Gysi segretario del Partito del socialismo democratico (la

formazione nata dalle ceneri del Partito comunista) e poi si è animata quando il gruppo parlamentare del suo partito è duramente attaccato dagli ultraconservatori dell'Unione sociale tedesca, hanno abbandonato i aula Gysi nel suo intervento ha criticato il piano del governo di Lothar de Maizière per la riunificazione tedesca in quanto questo consentirebbe alla Germania Ovest di colonizzare il paese. Secondo Gysi la repubblica democratica deve avere la possibilità di entrare nella riunificazione a testa alta.

Jugoslavia Amnistia per 108 detenuti politici

Con l'amnistia per 108 persone decisa questa settimana rimangono in Jugoslavia ancora 190 prigionieri politici. Tra gli amnistati c'è anche Adem Demaj, detenuto politico che ha trascorso in carcere, salvo brevi inter-valli, tutto il periodo dal 1956 e che avrebbe dovuto acquistare la libertà nell'autunno prossimo. A dare tali informazioni è stato il presidente della presidenza jugoslava Stipe Suvar che è anche membro della commissione pre-stipulata per l'amnistia. In un incontro con i giornalisti Suvar ha precisato che dei 190 detenuti politici 160 appartengono all'etnia albanese del Kosovo e che per 116 è già praticamente decisa una riduzione della pena. I rimanenti 74 sono esclusi da condoni della pena perché colpevoli di crimini. Amnistia - ha detto Suvar - sono previste dopo l'approvazione degli emendamenti al codice penale federale. In ogni caso - ha concluso - in Jugoslavia non vi sono più detenuti per obie-zione di coscienza o per «reati verbali».

Londra per la ripresa dei rapporti con Tirana

La Gran Bretagna ha rinnovato all'Albania l'offerta, formulata 10 anni or sono di riacclamare le relazioni diplomatiche, il comunicato del Foreign Office segue di poche ore la presa di posizione del leader albanese Ramiz Alia che aveva auspicato la ripresa delle relazioni con Mosca e Washington. «Si sono recentemente moltiplicati i segnali che indicano che l'Albania desidera svolgere un ruolo più pieno nella comunità internazionale», afferma il ministero britannico. «Notiamo anche che Alia, nelle sue dichiarazioni, non ha rifiutato alla generosa offerta fatta dieci anni fa dalla Gran Bretagna di ripristinare le relazioni diplomatiche senza pregiudiziali, auspichiamo che il cambiamento nel tono complessivo dell'Albania induca il suo governo a ripensare alla nostra offerta».

Altro arresto per spionaggio nella Germania di Bonn

I servizi di sicurezza della Repubblica federale di Germania hanno annunciato l'arresto sotto l'accusa di spionaggio di un altro dipendente del ministero degli Esteri il quarto in pochi giorni. La frequenza di questi arresti dipende dalle informazioni sempre più copiose che gli ex membri dei servizi segreti della Germania orientale (Stasi) stanno dando al controspionaggio occidentale. L'ultimo arresto riguarda un esperto del settore economico che secondo le notizie disponibili aveva accesso a settori di informazione particolarmente sensibili. Il ministero degli Esteri non ha preso posizione in proposito.

Washington revoca le sanzioni contro Managua

Il senato di Washington non ha avuto difficoltà nell'approvare la revoca delle sanzioni economiche e commerciali imposte sin dal 1985 dagli Stati Uniti nei confronti del Nicaragua ma ha rinviato ancora una volta la ratifica dello stanziamento di 300 milioni di dollari chiesto dal presidente George Bush per assistere il nuovo governo di Managua. Il voto sull'abolizione delle sanzioni è stato unanime e ha coinciso con l'annuncio proveniente dal Nicaragua sul raggiunto accordo per iniziare la smobilitazione dei «contras» il prossimo 25 aprile, quando è anche previsto il passaggio dei poteri dal governo sandinista a quello di Violetta Chamorro che ha vinto le elezioni dello scorso febbraio.

VIRGINIA LORI

Il radicale Popov è il nuovo sindaco di Mosca

MOSCA. Da ieri sera Mosca ha per sindaco Gavril Popov 54 anni l'economista del gruppo dei parlamentari radicali che si batte per una piena introduzione del «libero mercato». È stato eletto con 280 voti a favore e 162 contrari. Per Popov hanno votato tutti i deputati del «Mossoviet» che si sono riuniti nella formazione denominata «Russia democratica». Contro si sono dichiarati i deputati del gruppo «Mosca», espressione prevalentemente del comitato direttivo del Pcus Popov prima di essere eletto ha risposto ad una serie di domande dei suoi colleghi nell'aula del centro politico sociale del comitato di partito della capitale. Iscritto al Pcus da 32 anni Popov ha dichiarato che non intende per adesso lasciarlo in quanto intende vedere come va a finire la battaglia politica in corso. Popov ha ricordato che alcuni esponenti della «Piattaforma democratica»

hanno già deciso di lasciare il Pcus. «Io lo farò solo quando avrò chiaro che il partito non vorrà guardare alla vita della gente».

Gavril Popov nel giorno della sua nomina, ha già ricevuto il benvenuto da Gorbaciov in un decreto, infatti, il presidente dell'Urss ha sottratto alla competenza del comune di Mosca la decisione di autorizzare manifestazioni nel centro della città. Il decreto, in altre parole, trasferisce al governo il potere di autorizzare comizi e cortei all'interno del cosiddetto «kol-zovo» dove si trovano le istituzioni del governo e il Cremlino. Negli ultimi tempi sino all'altro ieri le manifestazioni organizzate dai radicali si erano svolte sin sotto le mura del Cremlino. Gorbaciov ha tenuto che il comune, in mano ai radicali, possa autorizzare meeting nel cuore del potere sovietico.

Non è la prima segnalazione. A Roma la Procura indaga sulle minacce Da Londra allarme per i Mondiali «Abu Nidal pronto a colpire in Sardegna»

«Abu Nidal sta preparando un attentato in Sardegna durante i Mondiali di calcio». L'avvertimento è stato spedito alla Thatcher ed è firmato dall'avvocato dei parenti delle vittime di Lockerbie. Per il legale le autorità italiane sarebbero già state messe in allarme. Riservo a Roma ma si conferma che c'erano già altre segnalazioni su Abu Nidal. La Procura ha aperto un'inchiesta sulle minacce di attentato durante i Mondiali.

LUCIANO FONTANA

ROMA. Abu Nidal il terrorista delle stragi di Fiumicino dell'attentato alla sinagoga di Roma, starebbe preparando un'azione contro i tifosi inglesi che arriveranno in Sardegna per i Mondiali di calcio. L'allarme è contenuto in una lettera spedita da Jim Swire legale dei parenti delle vittime dell'attentato di Lockerbie, alla signora Thatcher a Downing street. Il ministro degli Esteri britannico avrebbe subito girato l'avvertimen-

to all'Italia chiedendo misure di protezione per i tifosi inglesi che sbarcheranno a Cagliari per seguire la loro squadra. Swire afferma di avere «fonti sicure» in Medio Oriente che gli avrebbero dato l'informazione. Ed ha fornito anche particolari sul possibile attacco terrorista. Abu Nidal, espulso dall'Olp e condannato a morte da un tribunale palestinese, sarebbe pronto a colpire in uno stadio o in un aeroporto. «È un esperto nel

avvenimento che offrirebbe una ribalta mondiale a possibili azioni terroristiche. La Procura di Roma ha preso sul serio le minacce ed ha aperto un'indagine preliminare. Ad un registrato del pool antiterrorismo sarà affidato il compito di vagliare la fondatezza dei diversi messaggi di allarme che si sono accumulati in questi ultimi mesi. «Consideriamo molto seriamente le minacce che arrivano dal terrorismo meridionale - si dice al ministero degli Interni - e in particolare le segnalazioni che riguardano un personaggio spietato come Abu Nidal. I nostri organismi operativi sono pronti ad affrontare tutte le situazioni di rischio. Ma proprio per questo l'avvertimento che arriva da Londra non aggiunge molto ammasso che sia fondato o alla situazione».

Se il comitato olimpico sardo non minimizza («sono le solite voci abbiamo avuto garanzie che saranno effettuati controlli seri»), gli uomini dell'antiterrorismo si stanno preparando con cura, e con forti preoccupazioni all'appuntamento. «È certamente una situazione ad alto rischio - spiega un esperto - i Mondiali possono diventare campo di risonanza per i gruppi terroristici. Non pensiamo però che la Sardegna corra più pericoli che altre parti d'Italia».

I timori più forti, oltre che per i gruppi arabi, sono alimentati da possibili azioni dei narcos contro la nazionale colombiana. Le misure antiterrorismo negli aeroporti, nelle stazioni e negli stadi, assicurano il ministero, saranno rigorosissime. E in Sardegna anche per la presenza degli immigrati e tifosi inglesi: la presenza delle forze dell'ordine sarà «imponente».

New York, arriva il voto che «riabilita» il boia



Il consigliere democratico Proud si è «pentito» e ora c'è la maggioranza per ripristinare la pena di morte bloccata per anni dal veto di Cuomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SIEGMUND GINZBERG

NEW YORK. Il ripensamento di un consigliere democratico dell'assemblea legislativa locale getta sul piatto della bilancia il unico voto che mancava alla maggioranza di due terzi necessaria per ripristinare la pena di morte a New York. Uno dei 13 Stati che l'avevano a suo tempo abolita. A questo punto le probabilità che la pena capitale passi entro l'anno sono

nunciato di aver cambiato idea si dichiara ora favorevole alla pena capitale che finora aveva osteggiato. Il suo potrebbe essere appunto l'unico voto che sinora era mancato alla maggioranza di due terzi necessaria per revocare il voto con cui il governatore Mario Cuomo ha per otto volte di seguito bloccato il ritorno in attività del boia.

La maggioranza che per anni era battuta per questo è giubilante per il ripensamento del figlio prodigo. «Sembra che finalmente si veda la luce alla fine del tunnel», ha dichiarato l'aggiunto Vincent Garber, un altro parlamentare democratico locale che aveva compiuto il salto di campo in precedenza. In marzo l'assemblea legislativa dello Stato di New York approvò con 99 voti contro 44 il ripristino della pena

di morte che era stata abolita negli anni '70. E per l'ennesima volta Cuomo aveva messo il veto. Per superare il veto occorrono 101 voti su un'assemblea che ha 190 membri. E questo significa che probabilmente quasi a volta ce la faranno. A meno che nel frattempo non venga a mancare uno di quelli che sono favorevoli alla pena capitale: il senatore Donovan che sta morendo di cancro.

Proud ha giustificato il suo ripensamento col fatto che in cambio gli è stato promesso un emendamento che dà alla Corte suprema dello Stato la facoltà di trasformare dopo la sentenza le tre capitali in pena di morte. «Precisando che sinora non era rogiato la pena di morte in sé ma era turbato dalla possibilità che potessero essere giustiziati degli innocenti».

Con New York sono solo 13 gli Stati americani che non hanno pena di morte. Ma mentre i detenuti in attesa di esecuzione nei bracci della morte dei diversi penitenziari Usa sono ben 2.300 ne vengono effettivamente giustiziati solo poche decine all'anno. E questo ha suscitato un'ondata di indignazione. In un'opinione pubblica volumi di interventi di giuristi che denunciano la mancata applicazione della pena anche dove è in vigore come un inaccettabile aggravamento della già «stilla» incredibile delle carceri. Le campagne elettorali locali a chi di candidati promette di mandare più gente sulla sedia elettrica nella camera a gas o davanti al plotone di esecuzione. Parossistico è stato il caso di una corsa al plotone di governatore nel Texas dove si è distinta per zelo promotore anche la demo-

cratica Ann Richards la signora la mosca per aver bacchettato da posizioni liberali critico Bush alla convenzione di Atlanta che aveva candidato Dukakis, e in California quello dell'ex sindaco femminista di San Francisco Diane Feinstein.

È recente la Corte suprema aveva evitato di impugnarne una sentenza locale che per l'ennesima volta aveva rinviato quella che avrebbe dovuto essere la prima esecuzione in California da un quarto di secolo a questa parte. Ma nelle settimane successive in omaggio al voto che tra aveva promulgato una «fila di sentenze della Corte suprema in cui tende a lavarsi e manovra sulle richieste di rinvio di esecuzione. Compresa quella di un minorato mentale condannato a morte dodici anni fa in Louisiana per aver ammazzato un poliziotto».

Il «supercannone» iracheno Bloccato in un porto greco con altri pezzi destinati a Baghdad

ATENE. Da Londra ad Atene si parla di supercannone. Sulla natura esatta del cannone la fonte non ha fornito indicazioni. A Londra un portavoce della Sheffield Forgemasters ha detto: «Supponiamo che le apparecchiature bloccate a Patrasso siano apparecchiature ausiliarie per il contratto iracheno» di cui si è già parlato.

Il governo iracheno e Sheffield Forgemasters hanno negato che i tubi sequestrati il 12 aprile scorso in Inghilterra fossero destinati a un supercannone ma il ministro dell'Industria britannico Ridley ha espresso la «certezza» del governo che si trattava di componenti per una grossa arma occidentale.